

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Volontari sì, ma anche gentili e competenti

Per lo Spi il volontariato è quasi tutto; il massimo tra i nostri traguardi è fare il volontario con competenza. Siamo praticamente una categoria fatta da volontari: il sindacato dei pensionati chiede con la tessera, a chi aderisce, di essere sostenuto per continuare ad esistere, di impegnarsi a fare qualcosa per gli altri. Fino a che la salute ci sorregge è anche una bella fortuna poter continuare a sentirsi utili, motiva più a lungo la vita, solleva il morale nei momenti di sconforto. Questo lavoro deve essere fatto bene: fare del volontariato dà soddisfazione, farlo con gentilezza e competenza appaga completamente. Per le seconde due qualità citate, qualcosa si può fare anche per migliorare, e non a caso lo Spi organizza corsi di formazione (sull'accoglienza, per esempio, per volontari

che dovranno ricevere il pubblico), dove si impara ad ascoltare con attenzione e pazienza, a fare le domande giuste per ottenere tutte le informazioni che servono a soddisfare un bisogno e a rispondere con educazione, a capire cos'è la riservatezza delle informazioni e a saper indirizzare una richiesta se non si è in grado o non si è attrezzati per soddisfarla immediatamente. Oggi giorno bisogna anche saper usare un computer. Ci sono comunicazioni e documenti che interessano i pensionati e che sono diffusi via internet, così come bisogna gestire la posta elettronica, occorre saper controllare una pensione, il diritto alle maggiorazioni piuttosto che agli assegni familiari o l'invalidità. Bisogna saper dare anche delle risposte: le persone che vengono a fare do-

manda per la pensione sono persone più istruite di una volta, l'adesione di queste è importante per il ricambio generazionale e avviene di solito per affinità ideale, ma anche sulla base di una competenza e capacità riconosciute in queste occasioni. Così lo Spi ha organizzato, sta organizzando e organizzerà corsi di informatica di base ad esempio sulle applicazioni sviluppate o fatte sviluppare dallo Spi, come il Singpa (per imparare a leggere un Cud o una busta paga), in un'ottica di formazione permanente degli operatori dei patronati. Poi ci sono anche corsi per competenze più impegnative, come quelle che servono per organizzare il lavoro all'interno delle leghe, saper gestire le persone nei dovuti modi rispettando le diverse sensibilità e utilizzando al

meglio le innumerevoli capacità a disposizione, affinché chiunque si senta soddisfatto di quello che sta facendo. Quest'ultimo corso, ad esempio, è in pieno svolgimento, vi stanno partecipando segretari di lega storici, ormai giunti quasi a fine mandato, come anche neo volontari pronti a sostituirli. È un bell'impegno ma anche una gran bella soddisfazione ritrovarsi dopo una vita di lavoro non spremuti come limoni da gettare ma ancora in grado di esprimere nuove capacità mai fino ad ora sperimentate. Ci siamo fatti promotori di una proposta di legge per la formazione continua degli anziani nella quale crediamo fermamente. Noi dello Spi la formazione continua la stiamo praticando con buoni risultati, direi. ■

La segreteria del comprensorio Ticino Olona

**Numero 1
Gennaio 2011**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Rsa, l'anno riparte
con nuovi aumenti**

A pagina 2

**Cerro Maggiore
fa... il bis**

A pagina 2

**Il governo
deve confrontarsi
con le forze sociali**

A pagina 3

**Non autosufficienza:
la Regione
ritrova le risorse**

A pagina 4

**Le pensioni
nel 2011**

A pagina 5

**La nuova
tessera Cgil**

A pagina 9

**Spazio
Federconsumatori**

A pagina 11

**Discriminati
fino a quando?**

A pagina 11

**La lega di Legnano
in festa**

A pagina 12

**Ricordando
Rampinini**

A pagina 12

Rsa, l'anno inizia con nuovi aumenti

di Pinuccia Boggiani e Giampietro Camatta*

Purtroppo anche il nuovo anno da poco avviato, non si preannuncia migliore del precedente per lavoratori e pensionati. La crisi investe tutto il mondo occidentale ed in particolare nel nostro Paese si profila molto pesante: non vi sono segnali di ripresa; la cassa integrazione ha superato ormai il miliardo di ore; i tagli della manovra finanziaria colpiranno le Regioni e i Comuni con pesanti ricadute sui servizi, sulle rette e sulle tariffe. A questo va aggiunta l'evidenza che l'Italia sta sempre più invecchiando, con un forte aumento dei bisogni sociali per la popolazione anziana e di welfare in generale. Lo Spi sta seguendo con molta attenzione le novità legislative introdotte dalla Regione Lombardia in materia socio-sanitaria e le relative ricadute che stanno avvenendo nel territorio del Ticino Olona. Intanto, grazie anche alla determinazione dello Spi e degli altri sindacati, si è riusciti a riconfermare i 50 milioni per la non autosufficienza, risorse indispensabili per garantire e migliorare i servizi domiciliari. L'impegno assunto dal sindacato per i pros-

simi mesi sarà quello di continuare il confronto con la Regione, per far sì che le risorse vengano appostate in maniera adeguata alle priorità e ai bisogni della non autosufficienza.

Dati alla mano, alcune importanti novità riguardano la presa in carico delle persone fragili e le modalità di erogazione del contributo sanitario regionale per le Rsa (Residenze sanitarie assistite). A partire dal protocollo sottoscritto tra Asl e sindacato nel 2009, per la costituzione dei CeaD (centri assistenza domiciliare): è in atto una sperimentazione nei quattro distretti del Ticino Olona che vede coinvolti vari soggetti sociali e sanitari (assistenti sociali comunali e assistenti sociali e operatori Asl), in un processo di integrazione volto all'assistenza personalizzata e a dare la giusta importanza al tema delle dimissioni protette.

Nei prossimi mesi continueremo il confronto in merito alla sperimentazione e all'attuazione dei CeaD nel nostro territorio, in quanto riteniamo questo servizio essenziale per la popolazione anziana. Le



nostre preoccupazioni ad oggi, sono che tale sperimentazione non sia omogenea a livello territoriale, così come le criticità più evidenti riguardano l'insufficienza del numero di posti di sollievo, la mancanza di spazi per cure intermedie, la scarsa presenza di percorsi e strutture adeguate per la riabilitazione, il rispetto, sovente ignorato, delle procedure previste per le dimissioni protette. Senza parlare delle difficoltà di inserimento nelle Rsa a causa delle liste d'attesa, lunghe in media dai quattro ai sei mesi. Per quanto riguarda le Rsa, una novità è che dal 1° gennaio è partita una nuova remunerazione della quota sanitaria erogata dalla Regione, in quanto vengono riclassificati i valori dei sosia (scala da 1 a 8 del grado di di-

sabilità e di intervento sanitario dell'ospite in Rsa): da 1 a 2 sono gravi e ricevono come quota regionale sanitaria 49 euro al giorno, da 3 a 6 medio gravi, con 39 euro, da 7 a 8 parziale disabilità con 29 euro al giorno. Nonostante queste quote siano state leggermente ritoccate con una delibera regionale nel mese di agosto 2010, non sono sufficienti a coprire i costi reali sanitari, in quanto la gravità delle patologie degli ospiti presenti nelle strutture sono in ulteriore aumento. A dimostrazione di quanto affermiamo, siamo a conoscenza del fatto che molte Rsa hanno provveduto ad aumentare la retta con il nuovo anno, andando anche oltre la normale rivalutazione Istat. Inoltre le nuove disposizioni regionali hanno definito che a decorrere dal 2011, alle strutture già a contratto per il 2010, la Regione erogherà il 98% delle spese sostenute. Siamo fortemente preoccupati che questa normativa possa ulteriormente gravare su un aumento delle rette già oggi molto onerose, a carico degli ospiti e delle loro famiglie. ■

*Spi-Cgil Ticino Olona

Noi donne dello Spi non molliamo

di Anna Andretto*



Il Coordinamento donne dello Spi del comprensorio del Ticino Olona festeggia i suoi primi 14 anni di attività.

Con un grande lavoro di squadra abbiamo portato avanti dei bellissimi progetti, fra cui, nostro fiore all'occhiello, la visita degli ospiti delle Rsa del territorio. Insieme al personale delle strutture organizziamo feste per far ballare e passare momenti di allegria agli anziani, distribuendo loro biscotti, gelati, angurie... stagioni permettendo. Ovviamente la musica non manca mai, infatti collaboriamo con Gigi e Giovanna che, con le loro canzoni, portano ritmo e sanno coinvolgere nel ballo e nel canto. Ci si commuove vedendo quante persone anziane possano essere felici quando ricevono un po' di amore!

Ovviamente il Coordinamento donne non è solo questo: è impegnato nei servizi, nell'area benessere e in altre attività svolte sia dallo Spi che dalla stessa Cgil. Dobbiamo ringraziare questo gruppo per l'impegno che tutti i giorni offre per realizzare i nostri progetti e la dedizione per la buona riuscita delle iniziative. ■

*Responsabile
Coordinamento donne

Cerro Maggiore fa... il bis

Grande successo per la Festa dei pensionati

Il 21 novembre è stata una giornata d'autunno piovosa e uggiosa proprio adatta ad essere passata in buona compagnia con un ricco pranzo, canti e balli. Così è trascorsa la seconda festa dei pensionati di Cerro Maggiore, cui hanno partecipato oltre ottanta persone presso il centro parrocchiale. Il Sindaco Antonio Lazzati ha portato il suo saluto, mentre l'Assessore Piera Mercedes Landoni è intervenuta di persona spiegando gli impegni assunti dall'amministrazione comunale nei confronti degli anziani e dando la sua disponibilità ad incontrare il nostro sindacato dei pensionati in merito alla contrattazione sociale, riguardante servizi alla persona, trasporti, tariffe e agevolazioni agli anziani. Alla kermesse, è intervenuto anche il nostro segretario comprensoriale Giampietro Camatta, che ha sottolineato l'importanza delle iniziative dello Spi Cgil e della Cgil, affinché il governo affronti le problematiche degli anziani con più serietà, senza tagli a pioggia a discapito



sempre dei più deboli e delle persone già in difficoltà.

Dal serio, al faceto, durante la manifestazione culinaria il sindacato pensionati di Cerro Maggiore ha informato del fatto che da questo nuovo anno, effettuerà con l'organizzazione di Etlisind di Legnano piacevoli viaggi e lunghi soggiorni a prezzi eccezionali. Il programma prevede due vacanze lunghe: la prima all'isola di Kos, in Grecia (all'in-

clusive dall'8 al 29 maggio al costo di 950 euro); la seconda a Budoni, in Sardegna (pensione completa con bevande ai pasti dall'8 al 29 settembre al costo di costo 1.090 euro). Dal 3 al 17 aprile, inoltre, si parte in bus per cure termali a Ischia - Forio (pensione completa incluse le bevande al costo di 610 euro), e dal 25 al 27 settembre si riparte in aereo per un tour a Lisbona e dintorni al costo di 1.060 euro.

Per informazioni e programmi dettagliati, gli interessati possono rivolgersi presso le sedi di Cerro Maggiore (nei giorni mercoledì e giovedì dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 18, tel. 0331 422778), e di Cantalupo (aperta il lunedì dalle 9.30 alle 11.30), presso le quali è disponibile personale qualificato per risolvere problematiche inerenti a pensioni, compilazione Red e 730 ed eventuali altri servizi. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese

così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla

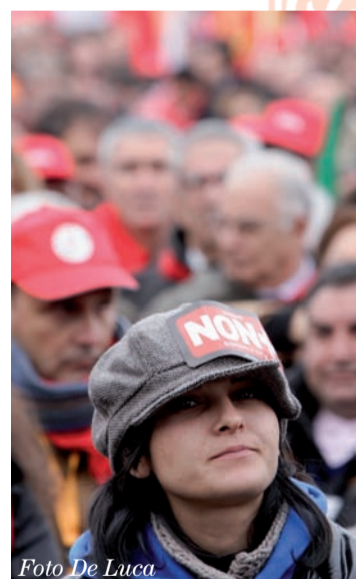


Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi ad personam. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – destinati proprio alla non autosufficienza. “Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro – spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** – che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi.”

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambiarebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La “scala mobile” torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la “scala mobile” delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo “scatto” di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: “Il governo – ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi – deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992”. ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus – proprio grazie alle norme emanate – senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso
Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

Legnano

Via Volturno, 2
Tel. 0331/549545
Tel. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-18
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 14.30-18

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Inveruno

Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-18

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chieda, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 10-12/14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9.30-11.30

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30

Casorezzo

c/o Circolo ARCI
Via Milano ang.
Via per Ossona
Giorni e orari di apertura
1° e 3° lunedì del mese
15-16.30

Villa Cortese

c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331.430067
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/880124
Fax. 0331/878714
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-12

Magnago

c/o Centro Anziani - Binate
Via Vittorio Veneto 15
Giorni e orari di apertura
giovedì 9.30-11.30

Vanzaghelo

c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-11.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12

Rescaldina

Via Pozzi - angolo
Via Matteotti
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18.30

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/554209
Tel. 0331/551357
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
martedì 9-12
mercoledì 14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
mercoledì 14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Turbigo

Via Roma 24 (La Pesa)
Tel. 0331/898465
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 14.30-18
venerdì 9-12

Magenta

Piazza Liberazione 25
Tel. 02/97297078
Tel. 02/9794726
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
10-12/15.30-18.30
martedì
10-12/15.30-18.30
mercoledì
10-12/15.30-18.30
giovedì
10-12/15.30-18.30
venerdì
10-12/15.30-18.30

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-19
giovedì 9-12
venerdì 9-12

S. Stefano Ticino

Via Dante, 21
Giorni e orari di apertura
venerdì 14.30-17.30

Boffalora S/Ticino

Via Trezzi 5
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Marcallo con Casone

c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Giorni e orari di apertura
martedì 15-16.30

Mesero

c/o Comune - Via Piave 2
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15.30-17.30

Vittuone

Via Volontari della
Libertà 12
Tel. 02/90110122
Fax. 02/90110122
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 9.30-12
mercoledì 14.30-18
giovedì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Sedriano

Via Fagnani, 35 - secondo
piano
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Abbiategrasso

Via Novara 6
Tel. 02/94967386
Tel 02/94967320
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12.30/14.30-18.30
martedì
9-12.30/14.30-18.30
mercoledì
9-12.30/14.30-18.30
giovedì
9-12.30/14.30-18.30
venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Besate

Via Pisani, 26
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Motta Visconti

c/o Centro Civico
Via S. Giovanni 54
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto 2
Giorni e orari di apertura
2° e 4° sabato del mese 9-11

Sedi CAAF

Legnano
Via Volturno, 2
Tel. 0331.545060

Legnano

Via B. Melzi, 54
Tel. 0331.548633

Abbiategrasso

Via Novara, 2
Tel. 02.94965470

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.877814

Magenta

Piazza Liberazione, 25
Tel. 02.97290774

Parabiago

Via Rusca, 28
Tel. 0331.557910

Vittuone

Via Volontari della
Libertà, 12
Tel. 02.90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Legnano

Via Volturno, 2
Tel. 0331549545/19
lunedì 14.30-17.30
martedì 14.30-18.30
pubblico
giovedì 9-12

15-17.30 su appuntamento
dipendenti pubblici
venerdì
9-12/15-17.30
sabato 9-12

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331880124
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331551357
lunedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Magenta

Piazza Liberazione, 25
Tel. 0297297078
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Abbiategrasso

Via Novara, 6
Tel. 0294967320
martedì 9-12.
giovedì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus?

Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

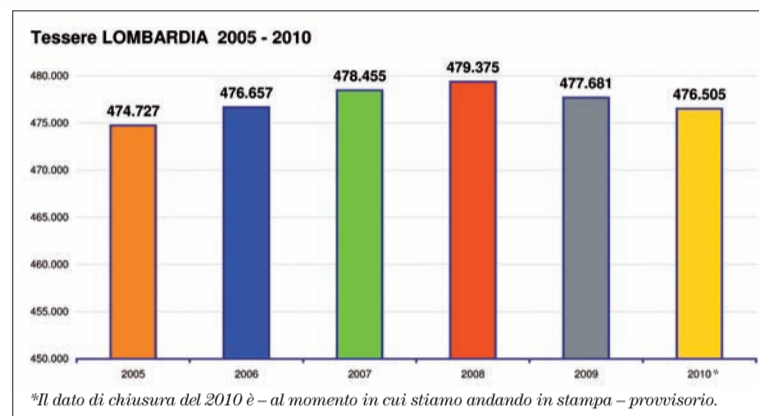
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscriverti alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde***
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Enel Gas: il potere dominante

Trenta milioni di utenti e la distribuzione di gas su tutto il territorio nazionale. La posizione di dominio che ha nel mercato, è probabile che conduca Enel Gas ad abusi che vanno oltre il lecito. Nei nostri uffici di tutta la Lombardia, ogni giorno arrivano decine e decine di segnalazioni di casi di cattiva gestione delle letture non coerenti ai reali consumi delle famiglie. Siamo in presenza di un contenzioso rilevante, che non può essere sottaciuto: le letture dei contatori sono troppo diluite nel tempo e le fatture con stime presunte sproporzionate sono ormai una normalità, tutto questo a grave danno delle persone. La spalmatura dei consumi, consentirebbe alla società di incamerare più soldi di quello che è il reale utilizzo di gas, inoltre con questo sistema Enel fatturerebbe il gas al prezzo più alto, per effetto delle variazioni del prezzo decise trimestralmente dall'autorità. Questa impostazione, già duramente contestata dalla Federconsumatori, porta via annualmente ai consumatori in media tra i 30 e i 50 euro, a seconda dei consumi stimati.

Ma i problemi non sono solo questi: le fatture sono incomprensibili e spiccano errori di imputazione dei costi, scambi di contatore, doppie fatture, per non parlare dei contratti fantasma, oggetto di numerose querele nei confronti di Enel.

Nel mese di agosto di quest'anno, la società è stata protagonista di errori nella fatturazione per 450mila utenze. "Si tratta di una piccola percentuale nei numeri complessivi", sostiene Enel, cercando di minimizzare il fenomeno e scaricare le responsabilità alle società di vendita, una posizione che i cittadini e le associazioni non possono accettare.

L'autorità per l'energia deve vigilare in modo incisivo affinché la competizione nel mercato si svolga in forma armonica e non in modo nefasto, condizionato da posizioni dominanti.

Le indicazioni che Enel fornisce è che tutte le persone che sono "inciampate" in questi "disguidi" possono fare ricorso alla conciliazione. Ma cosa dobbiamo conciliare? Se c'è un errore, non si concilia, si mette a posto l'errore con tante scuse al



mal capitato! Invece no, Enel ha il potere dominante nel mercato e fa l'arrogante, minacciando, nonostante i nostri reclami, distacchi della fornitura, in barba ai protocolli firmati.

Non una parola di spiegazione sui calcoli: le risposte sono sempre evasive e non pertinenti ai nostri reclami. Non si può continuare a dare la disponibilità a risolvere i problemi per poi non attuare le giuste procedure per risolverli!

Enel predica bene e razzola male: è quasi impossibile risolvere le dispute sulle fatture con chiarezza, quando, oltretutto, gli operatori sul territorio o i centralini del numero verde non rispondono

in modo qualificato.

L'affidabilità della società rischia di essere compromessa ed è arrivato il momento di prendere atto dell'impossibilità, almeno ad oggi, di avere un interlocutore attendibile; i cittadini, gli utenti di questa società devono sapere che dietro la pubblicità patinata, a volte ingannevole, c'è un'impresa che approfitta della sua posizione dominante, trattando i suoi clienti come sudditi.

È arrivato il tempo di risposte vere e procedure chiare, solo così Enel non butterà a mare il patrimonio costituito in tutti questi anni. Se Enel doveva essere il vanto dell'Italia che cresce, che risponde ai problemi e alle necessità di energia per i cittadini, per le imprese, con questa politica rischia solo di incarnare una disfatta, tutta sulle spalle dei cittadini.

Grazie... Enel! ■



Federconsumatori Lombardia
Presidente Gianmario Mocera
Federconsumatori Legnano
Gianfranco Bedinelli

Grazie Edmondo

Edmondo, sei stato un uomo semplice, legato ai valori fondamentali della nostra società: la famiglia, la solidarietà, lo sport e la militanza politica nella sinistra sono state le tue ragioni di vita.

Hai saputo affermare con autentica convinzione le tue idee fine alla fine, hai dedicato all'attività politica e sindacale passione e impegno, con profonda umiltà, con tanta discrezione e senza mai apparire, ma nel contempo con grande intelligenza. L'affetto e la condivisione degli ideali per oltre una cinquantina d'anni con la tua cara Franca, le gioie e l'orgoglio dei tuoi figli Simona e Michele, l'affetto per tua nuora Laura ed il tuo adorato Aurelio, ti hanno accompagnato nel corso degli anni. A nome della segreteria dello Spi, della Cgil, della lega di Legnano, rivolgiamo a te un sentito 'grazie', perché la nostra società, la nostra democrazia, deve molto agli uomini che come te hanno fatto degli ideali veri una ragione autentica di vita.

Ciao Edmondo, a nome di tutte le compagne e i compagni dello Spi-Cgil Ticino Olona e mio personale. ■

Pinnuccia Boggiani
Lega di Legnano



Edmondo Colombo

Discriminati fino a quando?

di Federico Di Cesare



Da qualsiasi parte la si voglia girare, la questione del lavoro precario grida vendetta a gran voce e comunque sta riducendo una generazione di giovani in schiavitù. A me ribolle il sangue a pensare all'indennità di disoccupazione ridotta, oltretutto subordinata al reddito dell'anno precedente. Voglio proprio dire che per un lavoratore che non è ancora riuscito a trovare un posto di lavoro fisso, è un'assurdità legare l'indennità di disoccupazione al reddito dell'anno precedente. È come dire: "Se hai il permesso di soggiorno puoi trovarti un lavoro, ma per ottenere un lavoro devi avere già il permesso di soggiorno!" Queste cose, oltre che castigare chi le subisce, insegnano ai giovani sottomissione e sudditanza psicologica.

L'altro soggetto che subisce le maggiori spese di questa situazione è il sindacato, compreso quello dei pensionati: quanti iscritti riusciremo a fare tra persone che incassano 600 euro al mese di pensione dopo 40 anni di contributi nella cassa speciale dell'Inps? Per evitare polemiche, tralascio di ricostruire gli eventi che dagli anni '90 ci hanno portato a questa situazione e oggi stanno gettando milioni di giovani in un vicolo cieco. Questi giovani adesso stanno lavorando accanto ad altri che, buon per loro, e grazie anche al sindacato, godono di certi diritti: le ferie pagate, la malattia pagata, le trattenute e le tasse, con le quali però una volta invecchiati saranno garantiti da una pensione e dai servizi per gli anziani. Se oggi vogliono mantenere i loro diritti e migliorare le loro condizioni di vita, possono iscriversi al sindacato senza essere licenziati alla prima occasione. Sembra di vivere in un paese dove vige una sorta di legge razziale, dove il sindacato difende i diritti degli occupati e dei pensionati, ma quando si parla di precari, che al sindacato non sono iscritti, se ne parla e basta, ma non possiamo far molto se non parlarne.

Allora io dico parliamone, ma facciamo delle proposte sulle quali mettiamo tutto il nostro impegno e il nostro peso. Non si possono disegnare scenari futuri o elaborare strategie se prima non si affronta questo problema. La storia è piena di racconti di eserciti che sono avanzati travolgendo i nemici, ma sono avanzati troppo e si sono trovati senza rifornimenti, così sono stati annientati.

Se fossi stato più portato per la carità e la rassegnazione, avrei frequentato la Caritas per distribuire ai più bisognosi quello che la misericordia mi concedeva. Invece mi sento di fare una proposta, che mi sembra anche molto semplice nella sua formulazione: stessi diritti per tutti! Chi è a tempo determinato continuerà ad esserlo massimo per tre anni nella stessa azienda, dove non più del cinque per cento può essere precario, e dove, per cambiare un precario con un altro precario, ci vuole un motivo (la giusta causa). A me questa sembra una proposta di civiltà; incivile mi sembra operare sulla paga di un lavoratore delle trattenute previdenziali, che vanno in un fondo speciale dell'Inps, senza fargli capire che, con quei versamenti, quando si sentirà troppo vecchio per lavorare ancora, mettiamo dopo quarant'anni, potrà stare comodamente a casa con una pensione di circa 600 euro al mese. ■

La lega di Legnano in festa

di Pinuccia Boggiani*

Un'indimenticabile **festa d'autunno** si è svolta il 23 novembre scorso presso il Circolo Fratellanza e Pace di Legnano. Promossa dalla lega dello Spi di Legnano, la kermesse è stata un momento di incontro e socializzazione (allietato dalla musica del sempre presente Vito), apprezzato da oltre un'ottantina di partecipanti e condiviso anche dalle segreterie dello Spi e della Cgil, che vi hanno preso parte portando il loro contributo politico. Gli interventi sia del segretario generale della Cgil del Ticino Olona Giovanni Sartin, sia del compagno Gianpiero Camatta della Segreteria dello Spi hanno evidenziato le difficoltà che tanti lavoratori e pensionati stanno vivendo per effetto della pesante crisi in



atto nel nostro Paese. La perdita del lavoro e del potere d'acquisto delle pensioni, oltre ad una urgente e necessaria riforma fiscale più equa, sono state al centro degli interventi dei segretari comprensoriali, proprio come della manife-

stazione promossa dalla Cgil il 27 novembre a Roma. Un ringraziamento particolare agli attivisti della lega di Legnano che con il loro contributo hanno permesso la buona riuscita della festa. ■

*Lega di Legnano



Saludass

di Lucio Da Col

*L'é pròppi bell quand ta see in gir, trovà la gent e saludass.
Sia cont quej 'rivaa dòpo, che cont quej vegnuu grand a Biegrass.
L'é bell saludass tra de quej che sevom insemma, de fioeu, a scòla e a lavorà,
o cont quej che s'é cognossuu per alter ròbb che in la vitta gh'é capitaa.
Saludass a l'é bell anca cont quej che hin nò 'me ti o della tua squadra del ballòn,
perché sa poeu vess istess amis e l'é segn de rispett e de bona educaziòn.
Poeu, l'é anca bell, sia per quej grand, che per quej piccinin,
se gh'é on poo de confidenza, dass anca on basin.
L'é bell, dòpo on salut, se ta ghe nò pressa, fermass a ciccierà on ciccinin
a parlà di ròbb de Bià, dj nòst magagn, dj fioeu e dj nevodin.
Quand ta sa lassa e t'hee parlaa, anca de quej che gh'é nassuu o hin mòrt,
ta vee via cont largh al coeur e ta sa dis: 'me fann quej che sa guarden de "stòrt".*

Salutarsi

*È proprio bello quando sei in giro, trovare la gente e salutarsi.
Sia con quelli arrivati dopo che con quelli cresciuti ad Abbiategrosso.
È bello salutarsi tra quelli che eravamo assieme, da ragazzi, a scuola e al lavoro,
o con quelli che si è conosciuto per altre cose che nella vita sono capitate.
Salutarsi è bello anche con quelli che non sono come te o della tua squadra di calcio,
perché si può essere lo stesso amici ed è segno di rispetto e di buona educazione.
Poi, è anche bello sia per i grandi o i piccini,
se c'è un po' di confidenza, darsi anche un bacio.
È bello, dopo un saluto, se non hai fretta, fermarsi a chiacchierare un pochino
a parlare delle cose della città, dei nostri acciacchi, dei figli, e dei nipotini.
Quando ti lasci e hai parlato anche di quelli che sono nati o sono morti,
vai via con il cuore contento e ti domandi: come fanno quelli che si guardano di "sbieco".*

Ricordando Rampinini

Lo scorso 4 novembre è scomparso all'età di 69 anni **Enrico Rampinini**, nostro amico e compagno che per tanti anni ha svolto un lavoro prezioso per la Cgil nel territorio del Ticino Olona. Enrico entrò come operaio alla Cartiera Vita Mayer di Cairate ed iniziò la sua militanza nel Partito Socialista Italiano. Negli anni '70 fu componente del Consorzio Sanitario di Zona, mentre, quando chiuse la Cartiera, andò a lavorare alla Sea (società di gestione dell'aeroporto della Malpensa), fu eletto delegato sindacale ed entrò a far parte del consiglio di fabbrica per la Filt-Cgil, fino a ricoprire la carica di funzionario della categoria dei trasporti del comprensorio Ticino Olona, diventando anche segretario generale della stessa categoria. Ci preme sottolineare che Enrico, quando assunse la carica di funzionario della Filt-Cgil e di segretario generale, svolse questo compito rimanendo sempre in produzione, alternandosi con i turni di lavoro, sottraendo anche molto tempo alla famiglia e ai figli, per dedicarlo al lavoro politico e sindacale.

Quando raggiunse la pensione, entrò a far parte del direttivo dello Spi-Cgil ed iniziò la sua collaborazione presso la Camera del Lavoro di Castano Primo, tenendo aperta la sede per molti anni, dando molteplici informazioni ai lavoratori e pensionati che vi si rivolgevano, avendo maturato una grande esperienza nella sua vita lavorativa.

I compagni dello Spi lo ricordano come una persona che si è sempre distinta per dedizione, lealtà e senso del dovere verso la Cgil, i lavoratori e i pensionati. A noi tutti lascia questa immagine di esempio da trasmettere alle giovani generazioni. ■

* Spi Cgil Ticino Olona



Il benessere va trasformato in ben-essere

di Walter Losa*

Sono proprio necessari tutti i beni di consumo? Oggi è ancora corretto utilizzare il Pil (Prodotto interno lordo) come indicatore del benessere?

La crescita della produzione per far aumentare l'indicatore Pil (Fiat insegna), deve essere rapportata a come viene distribuita questa ricchezza. Tutte le forzature che le finanze dei vari governi hanno adottato per far crescere il Pil, non hanno risolto i problemi delle persone, anzi!

Per misurare il benessere, bisogna non solo calcolare quanto si produce, ma quanto si distrugge per produrre, considerare quindi, al di là dei fattori materiali, quelli sociali e ambientali. Occorre quindi pensare e passare dal benessere come semplice disponibilità di beni di consumo nel senso quantitativo, al ben-essere, cioè al ben-stare, al ben-vivere, allo sviluppo qualitativo e soggettivo. Il livello di felicità, la qualità della vita, la distribuzione equa sono componenti essenziali del ben-essere.

Altri parametri potrebbero essere presi in considerazione per questa misura, e cioè lo sviluppo umano, la speranza di vita, l'istruzione, l'ecologia, l'inquinamento, il mare e la stessa terra. Tutti fattori che snaturano e superano l'idea stessa della quantità.

Nei prossimi mesi saremo chiamati a discutere su queste tematiche che possono modificare lo stesso nostro stato sociale. Una forza sociale come il nostro sindacato può e deve dire la sua, per contribuire a definire un indicatore che ci aiuti a perseguire il ben-essere delle persone. ■

*Lega Spi San Vittore Olona